



Missionarie secolari di
Maddalena di Canossa

Segreteria: via Roma 47
21040 CARNAGO

SOPRATTUTTO FACCIAMO
CONOSCERE E AMARE GESU'

"Il gran disegno" di Maddalena

Santa Maddalena di Canossa è annoverata nella schiera dei santi del XVIII secolo. E' impressionata dalla miseria materiale e morale del suo tempo. Purtroppo i bambini sono abbandonati, le ragazze sono in strada, l'istruzione religiosa, data da alcune maestre, si riduce a ripetizione meccanica di formule e all'incerto racconto di "qualcosa" della *dottrina cristiana*, senza spiegare il senso dei fatti che le maestre stesse ignorano. Considerando l'ignoranza in cui si trova il popolo, vista la drammaticità della situazione sociale, la Chiesa avverte la necessità di istruire e servire i poveri. A Maddalena sarà dato di "vedere finalmente il principio di quel gran disegno". Nascono le scuole di carità. La Carità diventa l'anima vera del gran disegno di Maddalena. Ovunque la Carità sarà il cuore della sua missione. La Carità è la fiamma che arde e consuma, è Gesù Crocifisso, il più grande Amore.

Percorsi

Carissima,

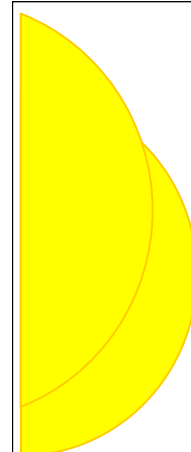
mettiti in cammino ogni giorno, senza idee prefabbricate, pregiudizi, paure, senza attaccamenti e abitudini inutili e "fai vedere la contentezza e la felicità che si prova nel servire unicamente Dio". Non dimenticare che Dio misura la sua bontà con la nostra fiducia.

Non sarai sola, l'io che si dona genera il Tu, e diventa Noi. Sperimenterai in ogni momento che la tua esistenza si svolge lontana da quella della tua Comunità.

Le Missionarie secolari di Maddalena di Canossa sono, per così dire, in diaspora, sparse in mezzo agli altri; abitano in luoghi distanti le une dalle altre. L'essere sole, però, non isola, anzi, fa vivere come un granello di senape, come una fiamma, come una goccia d'acqua o un pezzo di pane. Ed è nel piccolo seme che c'è l'albero, sui cui rami tante persone trovano rifugio, è nella fiamma che c'è tutto il Fuoco della Carità che ci unisce, è la goccia d'acqua che, unita alle altre, irrori il terreno, da cui crescono poi fiori e frutti, è nel pezzo di pane

spezzato che chi ha fame d'amore, può trovare il nutrimento. La gente così può ascoltare una parola, che la illumina con uno sprazzo di luce, con un sorriso incoraggiante, può rinvigorire la sua vita con un gesto di tenerezza.

Nel cuore stesso del mondo sorge ora una nuova modalità di essere consacrata. Ci sono donne che nel mondo cercano di amare il prossimo per essere più vicine a Dio, con uno stile di vita che Santa Maddalena aveva già ideato e in parte attuato al suo tempo. M. G..



Auguri

Dio si è fatto
Bambino,
è venuto
ad abitare
in mezzo a noi.
Con gioia
Vi auguriamo
Buon Natale!

Auguri
Celebrare il Natale

Alza la tua manina	1
I bambini pensano con il cuore	2
I bambini sono più vicini a Dio	3
Nasce Gesù!	3
Il gran disegno	4
Percorsi	4



COME
GRANELLO
di SENAPE

NATALE 2015

Celebrare il Natale

Chi di noi celebrerà bene il Natale?
Colui che finalmente deporrà davanti alla mangiatoia ogni violenza, ogni onore, ogni apparenza, ogni presunzione, ogni arroganza, ogni ostinazione.

Colui che starà dalla parte degli umili e considererà grande solo Dio.
Chi nel bimbo dentro la mangiatoia vedrà la gloria di Dio proprio nell'umiltà.

Chi con Maria dirà:
«Il Signore ha guardato la mia umiltà.
La mia anima magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore». (D. Bonhoeffer)

Alza la tua manina

I bambini di ogni Continente, nella notte di Betlemme, guardano con fede al neonato Bambino e vivono la grande gioia del Natale. Cantando nelle loro lingue, lodano il nome del Signore. Così per tutta la terra si diffondono le suggestive melodie del Natale. Sono parole tenere, commoventi che risuonano in tutte le lingue umane; è come un festoso canto elevato da tutta la terra, che si unisce a quello

degli Angeli, messaggeri della gloria di Dio, sopra la stalla di Betlemme: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama" Il Figlio prediletto di Dio si presenta tra noi come un neonato; intorno a Lui i bambini di ogni Nazione della terra sentono su di sé lo sguardo colmo di amore del Padre celeste e gioiscono perché Dio li ama.

Vi auguro che le feste natalizie siano gioiose e serene;

vi auguro di fare in esse una più intensa esperienza dell'amore dei vostri genitori, dei fratelli, delle sorelle e degli altri membri della vostra famiglia...

**Alza la tua manina,
divino Bambino,
e benedici questi
tuo piccoli amici,
benedici i bambini
di tutta la terra!**

San Giovanni Paolo II
Lettera ai bambini
13 dicembre 1994

I bambini pensano con il cuore

L'amore non è mai disgiunto dalla grande verità: Dio ci vuole bene per primo.

L'uomo non può vivere senza amore. Egli è chiamato ad amare Dio e il prossimo, ma per amare veramente deve avere la certezza che Dio gli vuole bene.

Dio vi ama, cari bambini.

Giovanni Paolo II
(ivi)

Per amare bisogna essere stati amati dai genitori, dalla famiglia, dagli educatori.

Ci sono del-

le favole per i bambini che sono molto educative ed importanti per gli adulti.

Viola e Mimosa sono due sorelline. Hanno il nome di due fiori, i cui colori, viola e giallo, stanno bene insieme. Viola ci insegna molto, la sua voce è illuminante, serena, vera.

Racconta: *Quando è nata, mia sorella era un fagotto di ciccio, come tutti i neonati. Sono andata a trovarla in ospedale e mi è sembrata bruttissima, ma anche carina.*

Era così piccola che bisognava proteggerla.

Ben presto, Viola si accorge che qualcosa non va.

La mamma è triste, il papà non torna a casa. Le nonne sono strane. Viola, quando la mamma lascia l'ospedale con Mimosa, è ben contenta di ritornare a casa sua.

E poi dovevo controllare che Mimosa non prendesse il mio posto.

I fratelli piccoli sono tremendi. Il problema, però, di solito sono i grandi.

I bambini meno.

Ciò che agisce sui bambini è ciò che noi siamo, ciò che viviamo

I nostri figli vivranno soltanto della nostra vita. Al punto che l'immagine di Dio nel cuore dei bambini è un'immagine che rassomiglia a quella dei genitori.

E' in quell'amore che li ha fatti nascere, che essi continuano a crescere e a trovare nutrimento.

A volte mi sembra che mia sorella venga da un altro pianeta. Un pianeta strano dove tutti fanno le stesse cose piano, sorridono e si abbracciano come fa lei. Mimosa ha imparato che non si strappano i giochi agli

altri bambini, c'è voluto un sacco di tempo a farglielo capire, però adesso lo sa.

Quando vede un gioco che le piace lo fissa con uno sguardo così pungente che alla fine il proprietario si arrende e glielo presta. Qualche volta lei non vuole restituire il gioco.

Ci stiamo lavorando...

Certe volte penso che stavo meglio quando ero figlia unica e avevo la mamma e il papà tutti per me.

Anche Lilly pensa la stessa cosa e Alberto dice che suo fratello

piccolo è uno strazio. Siamo tutti d'accordo su questa cosa.

I fratelli sono una cosa complicata. Un po' perché ti rubano spazio. Un po' perché, se sono più piccoli, si prendono tutte le attenzioni proprio perché sono piccoli. A volte mia sorella non mi piace, però forse ogni tanto anch'io non piaccio a lei.

Quando non voglio darle le mie cose, o quando lei vuole che giochiamo insieme e io invece preferisco andare da un mio amico. Così siamo pari, e siamo sempre sorelle.

Eravamo tutti insieme e io mi sono sentita bene

Se poi hai una sorella che è più piccola e anche un po' diversa, è anche peggio.

Mimosa è speciale, rara come un quadrifoglio.

I quadrifogli sono rari e sono diversi. Sono rari perché sono diversi. Sono diversi perché sono rari. Tutti vorrebbero trovarne uno, ma ci riescono in pochi. I quadrifogli portano fortuna. Noi abbiamo la fortuna

di averne uno tutto nostro: Mimosa, il quadrifoglio.

Quando la famiglia si ricompone e il papà e i nonni vincono le paure, le due sorelline sono felicissime. *Eravamo tutti insieme e io mi sono sentita bene.*

E' questa la più grande gioia dei bambini: essere insieme, stare bene con la loro famiglia.



Le frasi in corsivo sono di Beatrice Masini, autrice del libro: **MIA SORELLA E' UN QUADRIFOGLIO**

le splendide illustrazioni sono di Svjetlan Junaković
ed. CARTHUSIA, 2012

I bambini sono più vicini a Dio

Madeleine Delbrêl, una donna eccezionale che ha scritto libri molto famosi: *"Noi gente della strada"*, *"La gioia di credere"*...e che è un inesauribile modello, mi pare, per chi vive oggi in pieno ambiente ateo.

La prima presa di coscienza della sua vocazione è stato il seguente piccolo fatto: il suo parroco, che era un santo prete, don Lorenzo, l'aveva incaricata di portare un pacco di biancheria a una povera famiglia d'Ivry, (città della

Francia), ambiente comunista.

E Madeleine, senza troppo guardare cosa c'era nel pacchetto, lo prende, sale i quattro o cinque piani e dà il tutto alla donna che ringrazia alla meno peggio, una donna piuttosto poco simpatica. Madeleine ridiscende, un po' dispiaciuta dell'accoglienza. Aveva appena sceso i cinque piani quando sentì la donna interpellarla nella strada, dall'alto della finestra, gridando: "Può venire a prenderlo il suo pacchetto, sono

degli orrori, roba sporca. Su, venga a riprenderlo, io non voglio i suoi rifiuti".

Allora Madeleine risale e vede che infatti era stata data a quella povera donna biancheria indegna di essere regalata a un povero.

C'era stato non so quale errore. Si scusa, discende accorata, dolente, non sapendo che cosa fare ...

Passando davanti a un fiorista, vede un cesto di belle rose rosse, una bella dozzina di fiori, di rose meravigliose.

Le compera, ritorna sui suoi passi cerca e incontra il bambino di quella donna e gli dà i fiori: "Andrai a portarli alla mamma".

E uno dei futuri cristiani d'Ivry, di quella zona di miscredenti, è stato proprio **quel bambino** che allora aveva soltanto cinque o sei anni e che, dieci o quindici anni più tardi, ha chiesto il battesimo.

Mi sembra che abbiamo qui un simbolo: dobbiamo ascoltare il povero anche nelle sue suscettibilità e nelle sue esasperazioni affinché il povero stesso, un giorno, si metta ad ascoltare il suo Signore.

Jacques Loew

Il brano è tratto dal libro:

**GESU'
CHIAMATO
IL CRISTO
(Mt. 1, 16)**

di Jacques Loew
ed. Morcelliana p.43

Nasce Gesù !



Ed arrivo ad un punto importante di questa mia Lettera: è alla vostra preghiera, **cari piccoli amici**, che desidero affidare i problemi della vostra e di tutte le famiglie del mondo. Dobbiamo pregare insieme e molto, affinché l'umanità, formata da diversi miliardi di esseri umani, diventi sempre più la famiglia di Dio, e possa vivere nella pace. Ho ricordato all'inizio le indicibili sofferenze che tanti bambini hanno sperimentato in questo secolo, e quelle che molti di loro continuano a subire anche in questo momento. Proprio meditando su questi fatti, che colmano di dolore i nostri cuori, ho deciso di chiedere a voi, cari bambini e ragazzi, di farvi carico della *preghiera per la pace*. Lo sapete bene: *l'amore e la concordia costruiscono la pace, l'odio e la violenza la distruggono. Quale gioia è più grande di quella portata dall'amore?*

Quale gioia è più grande di quella che tu, Gesù, porti a Natale nell'animo degli uomini, e particolarmente dei bambini?" (ivi)